ALL'AIR TERMINAL

Dalla Polonia geniali sonorità

ERASMO VALENTE

■ Non c'è più nulla all'Air Terminal Ostiense se non la musica eppure l'altra sera ripreso da telecamere un treninò si è messo in moto sui binari avanti e indietro, mentre da un negozio ormai ben chiuso giungevano segnali intermittenti di un antifurto. C'era sul palco il Silesian String Quartet – portato qui da Nuova Consonanza – formatosi a Katowice nel 1976 pronto al concerto Mark Mos primo violino ha cercato di «dialogare» con l'antifurto rispondendo ai segnali con colpi di archetto. Ma niente da fare. Così dopo un più vigoroso colpo (suppongo volesse essere una pernacchia) i suoni si sono avviati.

Sono questi polacchi musicisti entusiasmanti e hanno plasticamente realizzato un *Quartetto* di Henryk Gorecki mandato avanti con vibranti «strappate» poi sfocianti in assorte melopee. Il brano risale al 1988 e non nasconde qualche riferimento al *Sacre du printemps*. Il prestigio polacco è continuato con un bel *Trio* di Penderecki risalente al 1990 anch'esso esaltato da iniziali suoni impiantati a rudezza poi dissolventi in *assoli* del violino della viola e del violoncello prima di una preziosa discesa verso il recupero di una tradizione con suoni che lentamente svaniscono.

Dopo Gorecki e Penderecki si sono rispettivamente affermate pagine di Ada Gentile e Fausto Razzi. Della Gentile (l'anno scorso un bel successo ha avuto a Monaco una sua opera da camera) si è costruito nello spazio in una avvincente trama il Quartetto n.2 (1982) presso che aforistico ma che la sua durevoli vibrazioni ai suoni avviati dalla viola e poi felicemente intrecciati in un loro gioco.

Di Fausto Razzi (musicista che in quest'anno ha pungentemente consolidato la sua autonomia presenziò) si è ascoltato il *Quartetto n.3* (1983) dedicato agli ottantanni di Petrassi. Una composizione di straordinaria intensità espressiva emergente da suoni lontani tenuti poi in una incantata sospensione e commossa aura musicale. Suoni prigionieri una scava la ansia vitale il vulcanismo del Silesian ha trionfato alla fine con un *Quintetto* (l'autore sedeva al pianoforte) di Zygmunt Krauze (1938) fervido di fuoco e di pathos pressoché zingaresco dissolvente in una scarnificata fonicità. Successo di primo ordine nel segno di un suono geniale.

I bambini dell'asilo nido «Il pulcino» con il loro presepe vivente

Aperta da pochi giorni a S.M. del Popolo la mostra dei 100 presepi

Se la grotta di Betlemme è una vecchia Cinquecento

MARCO DESERIIS

■ Ceramica porcellana seta e pietre preziose argilla vetro ferro battuto cartapesta ma anche materiali di recupero come biglietti di carta spugnette lavapiatti pellicole cinematografiche rullini fotografici e persino la carcassa di una Cinquecento. Insomma per fare un presepe si può utilizzare veramente di tutto. Ci si può mantenere rigorosamente nel solco della tradizione o si può lasciar correre la fantasia e magari ideare la Natività in chiave postmoderna e con un pizzico d'ironia.

Lo dimostra in modo eloquente la ventesima edizione della mostra 100 presepi internazionali che ha aperto i battenti da pochi giorni nelle Sale del Bramante della Chiesa di S. Maria in Popolo. Un'edizione le opere esposte superano quest'anno le duecento unità – spiega Mariacarla Manfuglia che organizza la mostra dal lontano 1976. Vent'anni fa quando iniziammo non esponevamo più di cinquanta presepi. Era un modo per noi di recuperare la tradizione del presepio che rischiava di soccombere di fronte all'avvento dell'albero di Natale.

Una scommessa sicuramente vinta non solo in termini di affluenza di pubblico (per molti romani questo è ormai un appuntamento fisso) ma anche per la varietà e ricchezza del tessuto espositivo. «In questi anni – continua Manfuglia – abbiamo allargato le dimensioni di contatto sia per quanto riguarda i paesi stranieri sia le ambasciate stesse a rintracciare i presepi o a mettersi in contatto con i loro artigiani». E in effetti la prima sala oltre ad ospitare i presepi di diverse scuole raccoglie cinquanta contributi provenienti da ogni parte del mondo: si va dai presepi dei paesi africani a quelli dei paesi asiatici e dall'Europa dell'est e dell'ovest all'America del nord e del sud.

Ci sono quelli ungheresi costruiti con le pannocchie di mais e il pane di miele e quelli svedesi che prelevano le più domestiche paperelle tradizionali porcelle poco comuni nei paesi scandinavi e il bambino Gesù del Portogallo bianco in porcellana bianca e il bambinello nero dell'Angola in ebano scuro che più scuro non si può. Insomma il cristianesimo si conferma anche in questa sede religione mondiale capace di coniugare un orizzonte di valori comuni con una pluralità di linguaggi e di culture.

La seconda sala della mostra invece dedicata al presepe libero. Si confrontano qui due scuole storiche quella siciliana e quella napoletana. Differenti le tecniche: la prima modella gli abiti dei personaggi indurendoli con la colla la seconda invece l'anima lasciandola scorrere all'interno il filo di ferro. Si tratta per lo più di composizioni in stile settecentesco animate da un gusto barocco che si esprime attraverso forme e colori ridondanti. La scuola napoletana nasce nel 700 alla corte di Carlo III di Borbone si caratterizza per una notevole specializzazione di ruoli e chi costruisce i pastori e chi cura le minutaglie chi dipinge gli sfondi e chi si occupa della scenografia come dimostra l'opera corale messa a disposizione dall'Assessorato alle Tradizioni della città del Comune di Napoli.

La terza sala infine è caratterizzata dalla esposizione libera di singoli artisti. Anche qui diverse interpretazioni della Natività c'è una lettura essenziale e sacra concepita da scultori come Elia Vitor, Minnie Tommaso Craviotto che con le loro incisioni lasciano parlare la materia. L'argilla il punto il legno di castagno il sughero. E c'è una lettura (Vokan o Sun) che si serve invece di materiali malleabili come la creta o la cera per costruire una Natività amorfa informe in cui è difficile distinguere le sagome dei singoli corpi. Ma c'è anche chi preferisce piazzare il tutto nel motore di una Cinquecento o dentro un vecchio televisore Telefunken anni 60 e mandare a braccetto l'inizio della storia cristiana con gli albori di una storia sicuramente a noi più vicina quella delle incerte della tecnologia.

RITAGLI

I concerti di Santa Cecilia. Il maestro francese Georges Pretre dirigerà questo pomeriggio alle 17.30 l'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia. In programma il concerto in la per pianoforte e orchestra e *Un americano a Parigi* di Gershwin e la sinfonia *Dal nuovo mondo* di Dvorak. Repliche lunedì alle 21 e martedì alle 19.30.

Serata al Quirino. A zonzo nella *Roma di Nathan* ovvero frammenti di una Roma che non c'è più. Sono quelli incollati da Ugo Gregoretti in uno spettacolo di canzoni dialettali, numeri di Petrolini, concerti bandistici alla rotonda del Pincio. Flash di vita culturale ai tempi della giunta nathan. Nel cast Gigi Proietti, Flavio Bucci, Duilio Del Prete, Marisa Laurito, Pino Caruso, Nando Gazzolo, Miranda Martino e Mario Scaccia. Unica serata al Quirino domani sera alle 21. Organizza Intesa&Intesa. Telefono 68 12740.

Convegno su Nathan. Presso la sala della Protomoteca in Campidoglio si terrà domani (inizio lavori ore 10) e dopodomani il convegno di studi *Ernesto Nathan. Un progetto politico e culturale per la capitale*. I lavori si concluderanno martedì con una tavola rotonda su *Elementi di modernità della giunta nathan* presieduta da Franco Ferrarotti.

«Schiaccianoci» a Petra Lata. In collaborazione con il Teatro dell'Opera lunedì alle 21 presso il Centro Multimediale di Petra Lata verrà presentata un'anteprima del balletto *Schiaccianoci* firmato da Fabrizio Monteverde. In via di Pietra Lata 159. A. Ingresso libero.

Corto Circuito. Il Festival Internazionale della comunicazione audiovisiva breve «Corto Circuito» da quest'anno è diventato itinerante. Da Teatro Mercadante di Napoli dove ha registrato 5mila presenze in 4 giorni (23-26 novembre) approda all'Acquario di Roma (piazza Manfredo Fanti) domani e dopodomani (dalle 16 alle 24). Ingresso libero.

Il grande cinema francese. La rassegna sul cinema francese degli anni 30 continua al Palestrò ancora oggi e domani. Questo pomeriggio le proiezioni iniziano alle 15 con *Pension Mimosa* di Feyder. Seguono *Mademoiselle Docteur* di Pabst (16.45), *Espoir* di Malraux (19.15) e *Prigionieri del sogno* di Duvivier (20.30). Ingresso in via Nazionale 194.

Mozart al Caravita. Il Choro Romani Cantores diretto da Daniela Condemi e la Camerata Strumentale Romana eseguono il concerto per pianoforte e orchestra k 414 e il *Requiem* k626 di W.A. Mozart. Questo pomeriggio alle 18.30 e domani sera alle 21 presso l'Oratorio del Caravita (via del Caravita angolo via del Corso).

Al Leuto. Giovedì 14 dicembre alle 17 presso la libreria dello spettacolo Il Leuto (via di Monte Brianzo 86) verrà presentato il libro *Attalo e Fellini al Mare Amaro* (ed. Napoleone) di Lamberto Antonelli e Gabriele Paolini. Il volume raccoglie le vignette di Attalo e gli scritti di Fellini pubblicati tra il 39 e il 42 sul *Mare Amaro* noto giornale satirico.

Libreria Bibli. Nella libreria di via de' Lucinari 28 martedì prossimo si terrà la seconda parte del progetto curato da Ida Costa «I venti e le ombre». Alle 18 presentazione del libro *L'ascolto del tempo. Musiche invisibili e ambiente nimico* a cura di Alberto Mayr, Antonello Colimberti, Gabriele Montagano. Alle 21 seguirà un concerto di musica contemporanea con Alberto Mayr e Luca Miti.

1945: Hiroshima in Italia. È il titolo del volume curato da Luigi Cortesi che verrà presentato martedì alle 17 presso la Biblioteca di Storia moderna e contemporanea (Palazzo Antici Mattei via Michelangelo Caetani 32). Ne parleranno Marcello Cini, Rossana Rossanda ed Enzo Santarelli.

Le culture dell'odio. Domani alle 15.30 presso la Sala delle Conferenze del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari (piazza Marconi 10) verrà proiettato il film *L'odio* di Mathieu Kassovitz. Alle 17.30 seguirà un dibattito e la presentazione del libro *Culture del conflitto* a cura di Massimo Canevacci, Roberto De Angelis e Francesca Mazza.

I «match» all'Horus Club. Doppia novità rispetto alla scorsa stagione dei «Match di improvvisazione teatrale». Che si terranno ogni domenica (non più sabato) alle 21.30. Inoltre cambiano sede. Chi vorrà seguire le divertenti gare di improvvisazione dovrà recarsi all'Horus Club in Corso Sempione 21.

De Piscopo all'Alpheus. Venerdì 15 alle 22 appuntamento all'Alpheus con Tullio De Piscopo e la Funky Brass Band in un unico concerto. Per l'occasione il multisala cambia look: il concerto sarà eseguito a sale aperte coinvolgendo tutto il locale. In via del Commercio 36-38. Ingresso lire 25mila con consumazione. Telefono 5747826.

MARATONA DI CINEMA

Domani al Mignon una retrospettiva dedicata a Scola

■ Maratona di film domani al Mignon (via Viterbo) dedicata all'opera di Ettore Scola. L'iniziativa è promossa dal nostro giornale in collaborazione con il Centro sperimentale di cinematografia e l'Officina, in occasione dell'uscita del *Castoro cinema* dedicato al regista romano. Una mini rassegna che si apre alle 9.30 con il capolavoro di Scola *Una giornata particolare* e si conclude con quel piccolo gioiello un po' misconosciuto che è *Romanzo di un giovane povero*, il nuovo film uscito quest'anno. Piccola curiosità: la rassegna si propone settimanale con due film che sono stati girati a distanza di vent'anni nello stesso grande caseggiato del quartiere Italia. Stesse scale, stesso cortile, stessi appartamenti. E in entrambi grandi attori hanno dato una grande, forse insuperata prova di sé: La Loren e Mastroianni per il primo, Alberto Sordi nel secondo. «Un Alberto Sordi al meglio delle sue perfide risorse – si legge nel Castoro. E con questo vogliamo invitare alla visione del *Romanzo* di tutto, occasione per gettare uno sguardo «intelligente» al di fuori di ogni sentimentalismo, sulla Roma nella quale oggi viviamo».

Ma la rassegna è interessante anche per gli altri titoli che difficilmente ormai potremo trovare al cinema. Alle 11.40 verrà proiettato *Ci siamo tanto amati* (1974), viaggio nell'Italia degli ultimi trent'anni attraverso le figure di tre personaggi storicamente minori (oppure rappresentativi dei diversi modi di essere di sinistra). Alle 13.40 *La terrazza* (1980), ancora sulla sinistra, quella borghese. Sul suo cliché di velleitarismi e fallimenti esistenziali. Alle 16 verrà proiettato *Passione d'amore* (1981), storia particolare e tragica ripescata da un romanzo ottocentesco di Igino Ugo Tarchetti. Amore sforzato, esterno a un giovane ufficiale della Brigata del 1866 da una donna bruttissima, cugina del comandante di guarnigione. Alle 18 seguirà il famoso *Balletto balkanico* film senza parole che ripercorre dentro una sala da ballo cinquant'anni di storia francese. Alle 20.40 per finire spettacolo con *La famiglia*, saga di una famiglia romana attraverso più generazioni. Alle 20 Ettore Scola sarà presente in sala per incontrare il pubblico.

IL CONVEGNO

Come sarà il critico del Duemila

■ Il critico cinematografico non è una specie in via di estinzione. Deve piuttosto affrontare la sfida delle nuove tecnologie della comunicazione per utilizzare le loro potenzialità. Obiettivo: creare una maggiore coscienza critica nel pubblico. Questa una delle indicazioni emerse dal convegno «Critica e informazione cinematografica nel 2000» che si è tenuto ieri pomeriggio al Palazzo delle Esposizioni di Roma. Il compito della futura critica secondo quanto è emerso deve essere quello di distaccarsi nettamente dai grandi circuiti delle pubblicità e delle produzioni americane e dall'informazione superficiale di quotidiani e tv, arricchendo e sviluppando l'area delle riviste specializzate. Al convegno organizzato dall'Ente dello Spettacolo hanno partecipato rappresentanti delle maggiori case di distribuzione nazionali e critici di dodici paesi. Il rapporto tra le riviste e la pubblicità, il ruolo della televisione e dei quotidiani nelle informazioni cinematografiche, il modo di diffondere su una rete più ampia i film a basso costo di produzione, sono stati i problemi al centro di discussioni. Andrea Piersanti presidente dell'Ente dello Spettacolo ha lanciato la proposta di creare un archivio elettronico esclusivamente riservato al cinema italiano ed europeo. Un modo per le forze in campo – ha affermato – sarà possibile contrastare Hollywood.

ATTIVO SULL'IMMIGRAZIONE

Domani 11 dicembre ore 17.00 V piano Botteghe Oscure

intervengono

GIULIO CALVISI
segretario nazionale della Sinistra Giovanile

GIAMPIERO CIOFFREDI
Nero e non solo

KUROSH DANESH
CGIL immigrati

Federazione romana PDS — Sinistra Giovanile di Roma

MARTEDÌ 12 e MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE
dalle ore 16,00, davanti al Senato

partecipiamo insieme al SIT- IN per la Legge

CONTRO LA VIOLENZA SESSUALE

Coalizione dell'ULIVO
Subito la Legge, e non solo

L'Italia che lavora:

il programma dell'ULIVO

Discutiamo insieme con

Fulvio Vento seg. CGIL Lazio
Claudio Donati seg. Conf. Naz. Artigiani e piccole imprese Lazio
Piero Latino seg. Sinistra Giovanile Romana
Alfredo Iamotti - Presidente Associazione commercianti Appia Nuova

Lunedì 11 Dicembre ore 18.00
Unità di base PDS Alberone via Appia Nuova 361

al TEATRO VITTORIA
Piazza S. Maria Liberatrice, 8 Roma (Testaccio) tel. 57 40 170

Teatro Argot e Società per Attori
VOLEVAMO ESSERE GLI U.2
di Umberto Marino
con Marco Galli, Paola Magnanini, Alberto Molinari, Federico Scribani, Marco Tommaso
Regia di Umberto Marino - Dal 11/12
Per informazioni telefonare al 57 40 170

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE ore 18.30 c/o Casa delle Culture v. S. Crisogono 45
DIBATTITO PUBBLICO
Discutiamo del Programma dell'Ulivo a proposito di
SVILUPPO e AMBIENTE
partecipano **FULVIA BANDOLI** **CARLA ROCCHI**
PDS Ric. e TRASTEVERE

CONVEGNO
"La città di Ostia - Acilia"
I Sessione: Dai piani urbanistici al controllo dei cittadini sulle trasformazioni del territorio

Lunedì 11 dicembre ore 17
presso la sala convegni annessa al Bajnero
Via Felice Caroni 69 - Ostia Antica

Saluto di: Mons. Di Liegro
Introduce: Giuseppe Papetti Segretario della Sez. Ostia Antica
Interviengono: Domenico Cecchini
Assessore Lavori Pubblici del Municipio di Roma
Esternio Montino
Assessore Lavori Pubblici del PDS Comune di Roma
Franco Tegolini Vice Sindaco del Municipio di Roma
Daniel Modigliani Direttore Lavori Pubblici del Municipio di Roma
Carlo Leoni Segretario Federazione Romana PDS
Conclusioni: Vittorio Parola Segretario

Il Convegno è aperto alle forze politiche aderenti all'Ulivo presenti sul territorio — Pds Ostia Antica